

PER LA CISL CALABRIA E' URGENTE UN INCONTRO CON LA GIUNTA REGIONALE SULL'UTILIZZO DEI FONDI NAZIONALI SULLA NON AUTOSUFFICIENZA E PER LA FAMIGLIA.

UNA SERIA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE PASSA ATTRAVERSO UNA CONCERTAZIONE CON LE OO.SS. .

***Dichiarazione congiunta di Luigi Sbarra Segretario Generale Cisl Calabria e
Giuseppe Mercurio Segretario Generale Fnp Cisl Calabria.***

L'approvazione e la conseguente ripartizione dei finanziamenti nazionali per la Non Autosufficienza , nonché il Fondo per la Famiglia impongono di avviare un confronto tra la Giunta Regionale ed il Sindacato per definire criteri e modalità di utilizzo delle risorse rendendoli coerenti con le finalità e gli obiettivi poste a base dei provvedimenti.

La Cisl chiede all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali Maiolo di programmare un'incontro urgente per iniziare la discussione.

Il Decreto, pubblicato il 7 novembre 2008 sulla G.U:n.261, è il frutto dell'accordo stipulato tra Regioni e Autonomie Locali e prevede uno stanziamento biennale di circa 700 milioni di euro, sicuramente insufficiente per il continuo allargamento delle fasce di cittadini in situazione di grave bisogno, in questo caso persone anche non autosufficienti .

Inoltre, con apposito decreto, si è provveduto a ripartire tra le Regioni la quota del Fondo per le POLITICHE DELLA FAMIGLIA, pari a 25 milioni di euro per il 2008, a sostegno di interventi per favorire la permanenza o il ritorno nella comunità familiare di persone non autosufficienti, in alternativa al ricovero in strutture residenziali socio-sanitarie.

Alla Calabria sono state destinate risorse per 25 milioni di euro a valere sul biennio 2008/2009 relativamente al fondo per la Non Autosufficienza e 1 milione di euro per quel che concerne il Fondo per le Politiche della Famiglia.

E' un primo risultato questo della mobilitazione sindacale, in sintonia con la realizzazione di quel PATTO SOCIALE auspicato dalla CISL e all'interno del quale la tutela delle fasce più deboli rappresenta la priorità assoluta per la riconversione del sistema di welfare, superando quella visione puramente assistenzialistica e risarcitoria e puntando su una politica di investimenti consistenti delle Istituzioni per promuovere in concreto la tutela dei diritti di cittadinanza.

Sarà, pertanto, importante che vi sia una seria programmazione regionale di interventi che assicurino non solo l'utilizzo delle risorse nazionali per il perseguimento delle finalità previste, bensì vi sia una aggiuntività di finanziamenti che per la Calabria sono già previsti dal piano triennale di contrasto al fenomeno della povertà, mentre bisogna indicare le risorse di bilancio per attuare la legge regionale sulla famiglia, ma soprattutto occorre immediatamente approvare il disegno di legge sulla non autosufficienza, attualmente in giacenza al Consiglio Regionale.

I ritardi finora accumulati nell'esame del nuovo piano sanitario regionale e del nuovo piano delle politiche sociali destano nella Cisl Calabrese forte preoccupazione e non può certamente essere sostenuto, quale alibi, la crisi profonda del sistema sanitario, i cui conti in rosso, difficili finanche da quantificare, rischiano di far saltare il patto di stabilità, con aggravii ulteriori sui cittadini della nostra Regione, per effetto dell'introduzione dei ticket e dell'aumento della fiscalità aggiuntiva locale.

Come Cisl rilanciamo la centralità della famiglia, ai fini degli strumenti di sostegno al reddito, ben sapendo che quelle più a rischio hanno al loro interno anziani, minori, persone non autosufficienti e che le situazioni di povertà sono in continuo aumento soprattutto al Sud ed in Calabria, dal momento che il nostro Paese spende poco per combattere la disoccupazione, per attuare una vera politica della casa e per l'esclusione sociale.

Insomma è giunto il momento, non più differibile, di aprire un confronto di merito con la Giunta Regionale, gli Assessori alla Sanità e alle Politiche Sociali non solo per declinare strumenti di governance e di integrazione delle politiche socio-sanitarie, ma anche per trasformare i fondi assegnati alla Calabria, quelli previsti dal bilancio regionale e quelli Europei del POR in opportunità e fatti concreti, attraverso una programmazione che escluda l'assegnazione di risorse a pioggia ai vari Enti, come finora avvenuto, e si prevedano strumenti efficaci di monitoraggio e valutazione degli interventi.

E' necessario su questi temi promuovere un incontro di concertazione alla Regione Calabria, auspicando di realizzare un nuovo WELFARE, con un sistema di servizi e interventi pubblici incardinato su un patto triangolare fra i cittadini, che ne sono i destinatari, Enti erogatori pubblici e privati, che ne sono i produttori e Istituzioni, cui compete garantirne la qualità e universalità.

Lamezia Terme 26.11.2008